

# G L I S P O R T

**Di Paco ha vinto a Bologna**

## GLI "AZZURRI," PER BERNA

Professionisti: Bartali, Olmo, Bini, Di Paco (Bazzi, riserva)  
Dilettanti: Favalli, Servadei, Bernacchi, Spadolini, (Bavutti, ris.)

(DAL NOSTRO INVIAUTO SPECIALE)

Bologna, 24 mattino.  
Gli azzurri per Berna sono deci-

gnati.

Non vorrei essere stato al posto di quei non invincibili Cineci di avvocatori al momento della decisione, come sarei curioso di scoprire da loro le ragioni di certe preferenze. Perché, come era previsto, le prove di ieri si è stato l'altro che chiara nel suo responsi su ognuno degli uomini sottoposti a collaudare e non so chi potrebbe giurare ch'essa abbia messo in moto luce, gli otto migliori nostri corridori con cui tentare la conquista dei titoli mondiali.

Ho già detto ieri della stranezza di far misurare insieme professionisti e dilettanti; all'ultimo momento, poi, forse non sapendo come fare fuori questi prima di quelli, si è deciso di adottare una distanza uguale per tutti, e cioè quella che a Berne riservavano i dilettanti, di molto inferiore a quella riservata ai professionisti. Chi può, quindi, assicurare che Di Paco avrebbe, dopo altri 63 chilometri, dimostrato eguale velocità all'arrivo, o che Bartali non avrebbe ricevuto in quel tentativo di fuga che qui è finito al tiro a chilometri? E chi può valutare lo sfarzo dello sfornante Bazzi, per quanto riguarda, in relazione ai vari attacchi di Bartali, alla corsa grigia di Cazzulani, a quella rabbiosa e monaca di Piermese, o a quella brillante e secca di incidenti di Bini e Olmo?

### La prova di Guerra

L'unico giudizio che, sui professionisti, si può dare con una certa sicurezza è quello, purtroppo negativo, sul conto di Guerra. L'uomo atteso alla posta con le maggiori simpatie, direi quasi con predisposizione, è mancato in pieno.

Guerra deve aver lavorato intensamente in questo mese, a giudicare dal colore e dai tratti del volto e dalla nudità della muscolatura. Egli aveva dichiarato alla partenza di non risentire affatto il rapido riposo e aveva

giurato, in un certo senso, di averlo fatto, e tenere: «Bavutti, Ma la tua combattività, ispirata anche dalla certezza di non poter bene seguire in velocità, è stata meritata con una... solenn... cost...» dopo una ventina di chilometri, dove si era attaccato al manovrato nell'insorgimento, e Bazzi, che aveva perso 38", non potrebbe domandare quale dei quattro prescelti come effetti avrebbe fatto meglio di lui nelle ultime trenta giorni. Guerra, infatti, ha subito dimostrato di non essere attualmente in possesso dei mezzi necessari in simili frangenti; si è difeso, senza ripetere, per due giri, poi è caduto con paurosa progressione fino a dichiararsi vinto.

E' stata, questa, la mezza ora più interessante della corsa. Ognuno di noi sa che il grande affatto si batteva non solo per l'onore della maglia azzurra, ma anche per la vita della sua carica; ed aveva bisogno di far vedere ch'era ancora ben saldo in piedi, di far credere alla sua resurrezione. Ma visto che, quando i fugiti si muovevano a meno di 40, egli non riusciva a riappadegnare terreno, quando Di Paco e Olmo portavano l'industria oltre i 41 e mezzo, si ebbe nella scissione che Guerra sarebbe stato raggiunto. E, per non esserlo, si decise al ritiro. Non dico, con ciò, che Guerra sia un uomo liquidato; si può ancora pensare, erede di pregi, a conseguenze non ancora scontate della rotta caduta del Giro d'Italia, a non felice uscita. Ma ecco questo è un altro passo verso il suo lento declino. Intanto, per la prima volta dopo sei anni, egli non sarà chiamato a difendere i nostri colori nel campionato mondiale.

### Un animatore Bavutti

La prova non è stata facile, anche se intessuta sulla legge di tramonto di episodi provocati più dalle sorti che dalla volontà dei ciclisti. Molto iniziativa, infatti, i signori professionisti non hanno dimostrato, e in ciò si sono fatti superare dai dilettanti. Qualche tentativo di Bartali nella metà in



LA NETTA VITTORIA DI DI PACO IN VOLATA.

salita del percorso e qualche scattante vantaggio, conservati per tre o quattro giri, non solo quello che non sono certo paragonabili agli Cazzulani fu rotto solo da uno quella marcia. Non ci sarà tempo da perdere a Berne, forse non attenderà che mancineranno, se scatti di Bernacchi.

Una bella galoppata di Bini, uno su possibile, un solo vero allungamento sul percorso. Non c'è che un dire che, in genere, tutti, hanno scatenato un'altra mediate disponibilità finanziarie federali se non per preferire rivolgersi alle loro stesse attivazioni, ma, comunque, non sono certo paragonabili agli Cazzulani, allo stesso tempo di Guerra, al 108,5 chilometri attaccati che mancineranno, se scatti di Bernacchi.

I nostri corridori non cambiano stampone di Bartali, su altro di mento sul percorso. Non c'è che un tempo, né sistemi: a Guerra, una fuga di due giri di

lavoro, mentre i suoi compagni di corsa si sono allontanati di circa 100 metri, e a Berne, forse non solo quello che mancineranno, se scatti di Bernacchi.

C'è stato, invece, fra i dilettanti, il rapido riposo e avviene

che, per esempio, a 108,5 chilometri, e av